

Ogni aereo costa 150 milioni di euro  
E' il più costoso mai acquistato dall'Italia

**QUANTI F35  
VERRANNO  
ACQUISTATI?**

Il programma  
complessivo di  
acquisto  
è di **90** unità,  
scaglionato negli anni.

Dieci F35 sono stati già  
acquistati :  
**9** per l'Aeronautica  
**1** per la Marina Militare

**80 AEREI DA  
GUERRA F35  
VERRANNO  
CONSEGNATI  
NEI  
PROSSIMI  
ANNI**



www.peacelink.it

Nessun F35 verrà tagliato dal nuovo governo: ne erano previsti 90 e ne vengono confermati 90, di cui 10 già acquistati. Gli F35 sono aerei da guerra invisibili, pensati per azioni di attacco, anche con armi nucleari, e quindi non certo compatibili da questo punto di vista con l'articolo 11 della Costituzione.



**F35**

Ogni F35 costa 150 milioni di euro. E' il più costoso mai acquistato dall'Italia. E' un aereo da guerra che può lanciare le nuove bombe nucleari.

**"CHI CI HA FATTO ENTRARE IN QUESTO PROGRAMMA DOVREBBE ESSERE PRESO A CALCI IN CULO", GRIDAVA L'ON. ALESSANDRO DI BATTISTA.**



Alessandro Di Battista



Elisabetta Trenta, ministro della Difesa

L'attuale ministro della Difesa ha invece dichiarato che non taglierà gli F35 di cui è già previsto l'acquisto perché "potremmo scoprire che tagliare costa di più".

www.peacelink.it

## Montenegro: «Migranti: non si può essere cristiani a metà»

**Il cardinale presidente di Caritas italiana si dice "esterrefatto" per la gestione del caso Diciotti: «Se si fosse trattato di animali non sarebbero stati abbandonati»**

La politica non si fa a slogan e la fede non è buonismo». Il cardinale Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento e presidente di Caritas italiana interviene sulla questione di nave Diciotti e si chiede «se la politica deve solo gridare e mostrare il braccio di ferro o deve trovare delle soluzioni? È sullo scontro che noi costruiremo il presente e il futuro o è il dialogo? E la povertà che significa? Gli interrogativi sono tanti e non per fare accademia ma perché in questo modo non riusciamo più a raccapezzarci. Oggi per divertimento o per fare qualcosa di diverso si può sparare a un altro uomo solo perché ha il colore della pelle diverso. Sino a qualche tempo fa non si pensava una cosa simile, oggi diventa possibile pensarla. E perché? Perché si sta creando un clima dove l'altro - e la colpa è il colore della pelle - non merita quello che merito io. Lo avevo già detto e lo ripeto: ma perché i nostri migranti possono partire e non diciamo niente? E se a un certo punto dovessero dire ai nostri che non possono più partire perché non sono più ricevuti che significherà questo?».

## Eppure tanti cattolici sembrano stare dalla parte di Salvini.

« Ci dovremmo chiedere, noi vescovi e sacerdoti innanzitutto, cosa significa il Vangelo nelle mani dei cristiani. Se il Vangelo è il mio navigatore satellitare io devo seguire quella strada, ma se scelgo le pagine da leggere e ne rifiuto alcune allora qualcosa non funziona più. Come cristiano non solo libero di scegliere se fare o non fare. Non è più solo un problema di amore o di solidarietà, per noi cristiani diventa un problema di fede perché accogliere l'altro è accogliere Cristo, chi rifiuta l'altro rifiuta Cristo. E io come posso accettare Cristo nell'Eucaristia - e Lui mi ha detto che si trova in un pezzo di pane - e rifiutarlo nel fratello - e Lui mi ha detto che si trova nel fratello- se è lo stesso Cristo? Quindi è il Vangelo che mi mette con le spalle al muro. O lo strappo tutto e dico che per me il Vangelo non è importante, oppure non posso accontentarmi di celebrare riti dimenticando ciò che sta alla base della fede e va ribadito. Non è più solo un problema di amore o di solidarietà, per noi cristiani diventa un problema di fede perché accogliere l'altro è accogliere Cristo, chi rifiuta l'altro rifiuta Cristo».

## Ormai sono dieci giorni che i migranti sono a bordo della nave. Cosa ne pensa?

«Sono interdetto, meravigliato e anche disgustato. Mi scuso per l'esempio, ma se fossero stati dei cani sarebbe già intervenuta la protezione animali. Non riesco a capire come si possano abbandonare delle persone così al destino senza sapere come andrà a finire, pur sapendo che sono in situazioni particolari, gravi. E intanto una situazione come questa lascia sulla quale si sarebbe già dovuti intervenire con una soluzione lascia, invece, ancora pensare, decidere, far diventare questa gente merce di scambio. Ripeto, a almeno per gli animali c'è la protezione animali, ma per l'uomo ci dobbiamo rivolgere alla protezione animali per essere trattati meglio?».

## Il contributo della demografia alla crescita economica", report della Banca d'Italia

### Senza i migranti l'Italia sprofonderà in una gravissima crisi economica

Pax  
News  
Settembre 2

Secondo la Banca d'Italia, senza migranti l'Italia sarebbe in gravissima crisi demografica ed economica, lo dicono i dati, i numeri che riportiamo in questo articolo.

21 luglio 2018 - [Alessandro Marescotti](#) ( Peacelink)

Lasciate perdere gli sciocchi, i razzisti e gli ignoranti. Leggete i dati della Banca d'Italia riportati sul report "[Il contributo della demografia alla crescita economica](#)". Secondo la Banca d'Italia, senza migranti l'Italia sarebbe in gravissima crisi demografica ed economica, lo dicono i dati, i numeri del report che troverete in coda a questo mio post che a qualcuno risulterà un po' indigesto. Gli sviluppi demografici sarebbero stati estremamente penalizzanti per l'Italia se non fosse intervenuto negli ultimi 25 anni [un significativo flusso migratorio in entrata](#). Scrive Enrico Cicchetti: "Particolarmente importante è risultato il contributo dei migranti alla crescita del pil nel decennio 2001-2011: la crescita cumulata del pil è stata positiva per il 2,3 % mentre sarebbe risultata negativa e pari a -4,4% senza l'immigrazione. Il pil pro capite senza la componente straniera avrebbe subito nel decennio 2001-2011 un calo del 3 per cento".

La demografia è centrale nel ragionamento della Banca d'Italia: si calcola che entro il 2041 nemmeno i flussi migratori previsti saranno in grado di invertire la tendenza demografica negativa in corso, per cui avremo molti anziani e pochi giovani, con uno sbilanciamento che sarà letale per l'economia se non arriveranno in nostro soccorso proprio loro: gli immigrati.

So che questo ragionamento cozza contro molti pregiudizi, ma lo volevo fare perché io sono un insegnante, non un politico, e a me interessa la verità, non il consenso.

Berlusconi diceva che l'elettore italiano medio ha l'intelligenza di un bambino di undici anni, neppure molto intelligente, e in base a questo assunto ha dosato i propri messaggi.

Io vorrei fare l'esatto contrario e parlarvi con l'onestà di chi rispetta l'intelligenza, di chi vuole leggere, imparare e studiare senza pregiudizi.

---

## Non uccidiamo il sogno di Dio

19 luglio 2018 - Gianfranco Mammone

La politica dei porti chiusi messa in atto dal governo "gialloverde" colpisce ciò che sta alla radice della nostra umanità: la compassione. E' l'applicazione pratica di una sorta di cinismo che genera morte e uccide pure il sogno di Dio, che è il sogno di una vita bella, di un'esistenza libera e dignitosa per se e per gli altri. Questo sogno di Dio è il volto stesso di Dio, di quel Dio che si è fatto Uomo per condividere tutto di noi, compresa la più atroce e umiliante delle morti. Morte atroce e umiliante come quelle dei nostri fratelli e delle nostre sorelle nel risucchio del mare Mediterraneo che ormai è diventato uno sconfinato cimitero. Ciò a cui stiamo assistendo è un'immensa bestemmia di cui saremo un giorno chiamati a renderne conto sia davanti agli uomini, sia davanti a Dio. "Poveri Cristi" ci viene da pensare e da dire davanti alle tremende immagini di disperazione che scorrono ogni giorno dinanzi ai nostri occhi, ma a "quei Poveri Cristi" non segue sempre il necessario moto di reazione e di indignazione che ci liberi dal silenzio della complicità. Anzi, quel Cristo che ha sofferto e soffre nel corpo e nell'anima di questi uomini e donne migranti, quella Croce che è simbolo delle torture e delle sevizie più crudeli e disumane sono stati addirittura sventolati nelle piazze come simboli di questa politica atroce e barbara. Non possiamo stare davvero più zitti, ogni autentico credente deve riappropriarsi del volto autentico di Cristo, del Cristo dell'amore, della compassione, di quel volto che ha percorso la Palestina consolando, curando, guarendo con il cuore rivolto ai più umili e ai più poveri della terra come sono queste persone che fuggono da guerre, da violenze, da carestie in cerca di un futuro migliore. Anche Cristo è fuggito in Egitto, per fuggire alle persecuzioni di Erode. No, non si può più tacere. Chi si definisce "cristiano" deve "intromettere" il proprio corpo, come Cristo lo ha intromesso per dire una Parola "nuova", una Parola "altra", una Parola di "libertà". I pastori delle chiese hanno poi una precisa responsabilità, quella di esprimersi con "parresia", di denunciare il male con coraggio, di fare comprendere a tutti coloro che non lo hanno ancora capito che difendere i valori del cristianesimo significa difendere i valori della nostra umanità, che qualsiasi forma di razzismo, di violenza, di discriminazione, di ignavia non è conciliabile con il Vangelo che è annuncio di salvezza e di felicità per tutti, nessuno escluso.

---

**Papa Francesco rilegge il tema della povertà nell'ottica della libertà, della donazione, della condivisione e della solidarietà** [Rileggiamo insieme il tema della povertà con:](#)

✚ **"Come vorrei una Chiesa povera e per i poveri!"**

Matteo Marabini (già insegnante di storia e filosofia, fondatore dell'Associazione La Strada, di Medicina.)

➤ **"Se desideriamo il cambiamento della storia, è necessario che ascoltiamo il grido dei poveri**

**e ci impegniamo a sollevarli dalla loro condizione di emarginazione"** sorella Claudia Barbieri (Piccola sorella di Gesù)\*

teatro parrocchiale di Cristo Re via Emilia Ponente, 137

Mercoledì 12 Settembre 2018 alle ore 21

La povertà cristiana non è ideologia, è al centro del Vangelo